

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

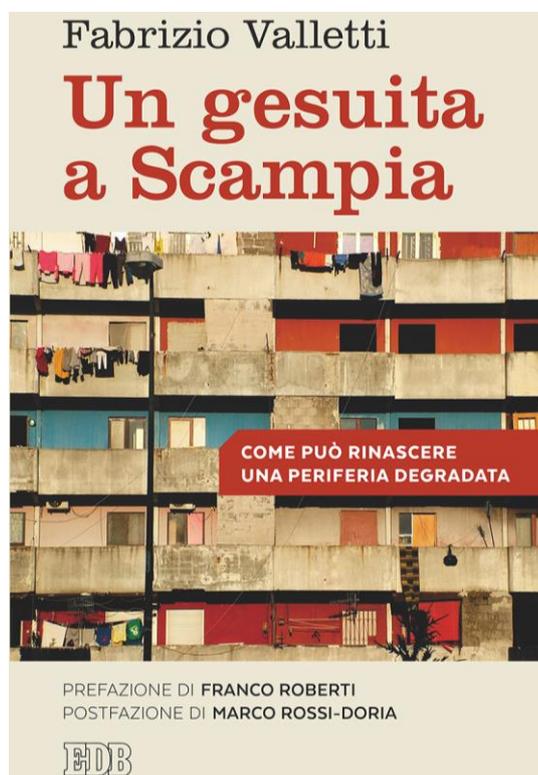
Anno XVII - n. 884 - 22 Ottobre 2017 – 29^a Domenica del Tempo Ordinario

Risplendete come astri nel mondo...

Quando all'inizio del VI secolo avanti Cristo il Regno di Giuda viene assediato e sconfitto e gli Ebrei vengono deportati in esilio, il popolo sconsolato iniziò a pensare che Marduk, il dio dei Babilonesi, fosse più potente del Dio di Israele. Sarà compito dei profeti, ed in particolare del Deutero-Isaia, far comprendere al suo popolo che il Dio dei Padri, il Signore della Vita, non poteva essere sconfitto e che in realtà si era servito dei Babilonesi per far capire ad Israele che la sua scelta di tradire l'alleanza lo aveva portato alla schiavitù, così come si era servito di Ciro, il re dei persiani, per sconfiggere Babilonia e ridare al popolo eletto una nuova possibilità di vita. La prima lettura di questa domenica, dunque, annuncia che Dio è l'unico Signore della storia che sostiene e guida il cammino verso il bene di chi si affida al suo provvidente disegno di salvezza. Per ben due volte, infatti, nel brano tratto dal libro del profeta Isaia è ripetuto che Dio è il Signore e non ci sono altri oltre Lui. Bisogna in questo senso considerare che Dio nella nostra storia ci offre sempre delle possibilità di incontro per farci comprendere che Egli ci è vicino, che illumina i nostri passi sulla via del bene ed in questo senso Egli è Signore della storia, ma è poi sempre lasciata alla nostra libertà la possibilità di accogliere la sua Parola di Vita... o di rifiutarla. Al tempo di Gesù gli Ebrei credevano fermamente che Dio fosse il Signore del popolo eletto e per questo motivo molti ritenevano che pagare le tasse all'imperatore romano che si riteneva una divinità fosse un atto idolatrico. Ecco, dunque, che davanti ad un quesito-tranello che sembrava privo di soluzione adeguata, Gesù risponde in maniera sorprendente, indicando ai suoi discepoli un chiaro modo di procedere: comportatevi da cittadini che osservano le leggi formulate per la convivenza civile, ma non dimenticate mai che ciascun uomo e ciascuna donna custodiscono un valore e una dignità divina, poiché sono creati a immagine di Dio. Oggi ricorre la giornata missionaria mondiale che ci ricorda che i cristiani sono chiamati a risplendere come astri nel mondo, per portare in un tempo confuso da tante illusioni e alle persone che cercano un annuncio di speranza sulla grandezza della natura umana, lo spazio della salvezza di Cristo e ricordare a chiunque incontriamo che **«Dio ha scelto l'uomo, che Egli ha creato, per riflettere la sua gloria»** (Anonimo, Opera incompleta su Matteo, Omelia 42).

■ Padre Fabrizio Valletti, direttore da oltre quindici anni del Centro Hurtado, racconta la sua esperienza nel quartiere di Scampia, all'estrema periferia nord di Napoli, una delle periferie più degradate d'Italia.

UN GESUITA A SCAMPIA.



Quando sono arrivato a Scampia, nel 2001, un tappeto di siringhe segnava l'accesso al *Lotto P*, il terzo supermercato della droga d'Italia. Due file di edifici paralleli alti tre piani: i ragazzini del quartiere le chiamano «*case dei puffi*», non perché costruite per il popolo degli gnomi blu, ma semplicemente perché le costruzioni sono molto più basse rispetto agli altri palazzi del quartiere. «**Chi sei?**», ci si sentiva chiedere ogni volta che si entrava in un cortile: a domandarlo erano «*pali*», i giovani sistemati di vedetta nei punti strategici, con il compito di identificare il visitatore, dargli il via libera o mettere all'erta tutta l'organizzazione. Nel *Lotto P*, però, da sempre risiedevano anche tante persone che, non avendo nulla

a che fare con la droga, vivevano nella preoccupazione quotidiana che i bambini — ma anche gli adulti — potessero calpestare gli aghi sporchi di sangue lasciati ovunque: a terra, sui marciapiedi, nelle aiuole. Il *Lotto P*, così come le famigerate Vele, pareva destinato a essere terra di nessuno o, peggio ancora, a rimanere teatro incontrollato del potere della camorra.

Frequentare le famiglie e le persone che abitano nelle «*case dei puffi*» per me è stato ed è tuttora una permanente scuola di vita, una palestra che mi ha aiutato a superare i pregiudizi, che normalmente bloccano ogni tentativo di realizzare i cambiamenti.

Dalla famiglia di B., per esempio, ho imparato che cosa vuol dire resistere alle vessazioni della camorra. Vivevano dei proventi di un piccolo negozio in cui si poteva trovare di tutto: alimentari, prodotti per l'igiene della casa e della persona. Per anni si erano dati da fare, desiderosi soprattutto di accontentare i clienti, anche i più poveri, a cui spesso permettevano di comprare a credito. B. però non sopportava la prepotenza di quelli che rivendicavano il diritto di non pagare solo perché appartenevano al clan dominante e che a Natale e a Pasqua gli imponevano di sborsare un'ingente somma, destinata — dicevano — alle famiglie dei detenuti. In cambio gli promettevano protezione e tranquillità per un anno intero. Non solo, ma

gli onesti commercianti come lui erano obbligati a rifornirsi di mozzarelle e latticini vari, di pane e caffè, così come di tanti altri prodotti, esclusivamente dalle aziende produttrici collegate al “sistema”: un vero e proprio giro di affari, di cui, per fortuna, un ramo è stato spezzato grazie all’arresto degli appartenenti al clan Lo Russo. B. però, dopo anni di soprusi, è stato costretto a chiudere e a trasferirsi altrove con tutta la famiglia.

Molte famiglie del Lotto P hanno parenti in prigione o agli arresti domiciliari. Spesso mi chiedono di andare a trovarli per vedere come stanno, come se la cavano, per parlare un po’ con loro. E io ci vado, anche solo per far loro un po’ di compagnia. E ogni volta cerco di capire quanti di loro, una volta scontata la condanna, proveranno davvero a uscire dal «sistema» o comunque a non dipendere più dal condizionamento imposto dalla camorra tramite l’assistenza legale assicurata al detenuto e la «settimana» versata ai familiari mentre egli è in carcere.

Quando mi capita di accennare a questi episodi nel corso di conversazioni o incontri, c’è sempre qualcuno che mi chiede se ho ricevuto minacce o ritorsioni. Devo ammettere che non mi è mai capitato, né ho avvertito segnali di conflitto: evidentemente nessuno mi ha mai visto o percepito come un avversario o un nemico. Penso che ciò sia dovuto al fatto che ho avuto modo di conoscere queste persone fin dentro la loro famiglia, perché quasi quotidianamente le incontro per strada, e spesso mi è capitato di chiedere loro, prima ancora che venissero arrestate, se, una volta dentro, avrebbero gradito una mia visita.

Da anni ogni lunedì pomeriggio, nella sala del condominio del Lotto P o in uno degli appartamenti, incontro un gruppo di donne — madri e nonne di famiglia — per leggere insieme il Vangelo della domenica. **È sempre un momento molto intenso di apertura delle coscienze, di ricerca d’aiuto nella provvidenza, ma anche di responsabile riflessione su vie nuove da seguire:** il felice incontro di una semplice pietà popolare con il desiderio di approfondire che cosa significa credere.

 *Stralci tratti da un brano del libro di padre Fabrizio Valletti intitolato “Un gesuita a Scampia. Come può rinascere una periferia degradata” pubblicato su L’Osservatore Romano n.232 (9-10 ottobre 2017), p.4. Nel testo Padre Valletti racconta la sua esperienza e parla dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni a Scampia grazie all’impegno di una rete di associazioni che ha dato vita a un laboratorio di sartoria e a una biblioteca, a un’orchestra di bambini e a progetti contro la dispersione scolastica, a un caffè letterario e a corsi di formazione professionale, ad attività artistiche e sportive, a un portale internet. Perché, come sostiene l’autore in queste pagine, «anche a Scampia si può sognare, si può cercare di vivere insieme nella legalità e nella libertà». Ed è possibile, soprattutto attraverso la scuola, modificare l’immaginario simbolico dei moltissimi ragazzi del quartiere.*

29ª Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

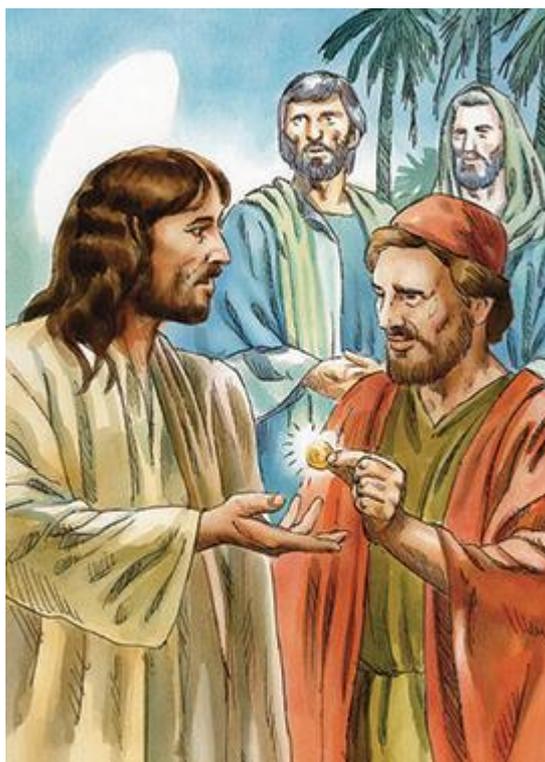
*Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 17, 6.8)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Is 45, 1.4-6)

Ho preso Ciro per la destra per abbattere davanti a lui le nazioni.

Dal libro del profeta Isaia.

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 95*)

Rit: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (*1Ts 1, 1-5b*)

Mèmoni della vostra fede, della carità e della speranza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Fil 2, 15-16*)

Alleluia, Alleluia.

*Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita*

Alleluia

VANGELO (Mt 22, 15-21)

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, dì a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, affidiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente e chiediamogli di illuminare le nostre menti e i nostri cuori affinché possiamo partecipare con fede, speranza e carità alla missione di evangelizzare il mondo.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con la sua presenza e la sua testimonianza richiami tutti a vivere con giustizia e impegno a favore di ogni persona, sapendo che il bene dell'uomo è il desiderio di Dio. Preghiamo.
2. Per i missionari: perché attingano dalla Parola di Dio la forza per annunciare al mondo il Vangelo e portare all'umanità intera la Salvezza di Cristo. Preghiamo.
3. Per coloro che svolgono le loro attività nel campo della politica e dell'economia: perché illuminati dalla sapienza di Dio, il loro impegno sia volto a realizzare il bene comune e il progresso sociale. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Eucaristia che viviamo ogni domenica intorno alla Parola e al Pane spezzato, ci renda testimoni operosi di pace e di speranza in Gesù salvatore. Preghiamo.

C – Ascolta con bontà o Padre le nostre preghiere e sostieni il nostro cammino nelle vicende della vita, affinché possiamo diffondere nel mondo con parole e opere il tuo amore e la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

■ Pubblicato in Francia un dettagliato rapporto sulle ripercussioni della maternità surrogata.

CORPI SFRUTTATI COME MACCHINE.



Il 31 luglio 2009, a Mumbai, Minakshi ha partorito con cesareo la piccola Emilie. Il nome della bambina non è indiano, perché il suo padre biologico è un architetto francese. Emilie, nata con inseminazione artificiale, è frutto di una maternità surrogata. Una storia tra tante: per badare alla numerosa famiglia,

Minakshi, 29 anni, che lavora come operaia per 46 euro al mese, ha accettato di portare Emilie nel suo grembo. Dal momento che la sua situazione di estrema povertà è stata constatata, si può considerare questo caso come uno sfruttamento di una situazione di indigenza? Questa è una delle tante domande sollevate dal rapporto dal titolo *“Il ‘diritto al figlio’ e la filiazione in Francia e nel mondo”*, pubblicato dalla “Missione di ricerca Diritto e Giustizia” creata dal Ministero della Giustizia e dal Centro nazionale di ricerca scientifica francese.

Una gran parte del rapporto è dedicata alla maternità surrogata – pratica vietata in Francia – e al “turismo procreativo”, un “mercato” molto redditizio per alcuni, ma non per tante giovani donne, madri surrogate o donatrici di ovociti che ne sono invece vere e proprie vittime. Secondo il resoconto dei ricercatori, i committenti in Francia sono coppie sposate eterosessuali, ma anche uomini celibi che convivono con un altro uomo. Hanno di solito tra i 40 e i 60 anni e vivono in buone condizioni finanziarie. I ricercatori non hanno registrato nessun caso che coinvolge una coppia di donne, dal momento che queste ultime possono ricorrere loro stesse alla procreazione medicalmente assistita. Le tre destinazioni principali sono gli Stati Uniti, l’Ucraina e l’India. **In media, i committenti devono versare tra 40.000 e 200.000 dollari**, secondo il paese in cui la surrogazione viene praticata. Le madri surrogate hanno al massimo una trentina di anni e si trovano per lo più in situazioni di grande precarietà.

In gran parte dei paesi che autorizzano questa pratica, le madri devono già avere partorito un primo bambino in buona salute fisica e mentale. Molte di loro, così come le donatrici di ovociti, vengono scelte a seconda del colore della pelle e degli occhi, degli antecedenti familiari, e perfino del livello di studio e del quoziente intellettuale. Una ragazza indiana riceve tra

3000 e 5000 dollari, mentre una statunitense ne ricava circa 20.000 dollari. Ma il mercato redditizio del turismo procreativo si appoggia anche su una potente rete di attori economici, che cercano di trarne il massimo profitto. Grandi imprese internazionali, che propongono ogni sorta di servizi, come l'elaborazione dei contratti, l'erogazione di ovociti, la selezione della madre surrogata. Agenzie statunitensi e ucraine sono le prime a utilizzare le possibilità illimitate di Internet per pubblicare annunci on line destinati ad attirare nuovi clienti. «Risultato positivo garantito anche nei casi disperati», «soddisfatti o rimborsati» si può leggere su alcuni siti.

La realtà è ben diversa dagli slogan pubblicitari. Giuridicamente, le pratiche assumono la forma di una prestazione di servizi a titolo oneroso. Dalle convenzioni passate in rassegna dai membri della “Missione di ricerca Diritto e Giustizia”, emergono tre tipi di clausole alle quali la madre surrogata deve adeguarsi per non incorrere in sanzioni pecuniarie: quelle relative alla gravidanza, quelle che mirano a impedire l'attaccamento della madre surrogata al bambino e viceversa, e infine le clausole che inquadrano il contatto fisico e il proseguimento delle relazioni tra la madre surrogata e il bambino dopo la consegna di quest'ultimo alle coppie committenti. Questa nuova pratica di procreazione induce necessariamente ad attribuire al corpo umano un valore mercantile. «Il fatto più grave è che con l'ingresso del corpo umano nell'economia di mercato si assiste a nuove forme di sfruttamento che sono incompatibili con il nostro sistema giuridico e con il rispetto della persona umana».

Nel concludere la parte del rapporto dedicata alla maternità surrogata, il gruppo di esperti commissionato dal ministero della Giustizia francese e dal Centro nazionale di ricerca scientifica non manca di evidenziare come i medici e le agenzie debbano effettuare senza tregua «forti manipolazioni e perfino riprogrammazioni cognitive delle donne », costrette a risiedere in un ambiente carcerario (India) o sotto controllo totale (Stati Uniti). «Le pressioni esercitate sulle madri gestatrici fanno riflettere sull'integrità del consenso contrattuale; il mito dell'autonomia della volontà contrattuale trova i suoi limiti di fronte allo sfruttamento dei paesi poveri e dei corpi delle donne da parte della dominazione occidentale» rilevano i ricercatori.

In conclusione, gli autori si dichiarano «particolarmente allarmati dalla dimensione mercantile del commercio del bambino e dell'utilizzo del corpo della donna in quanto macchina riproduttrice, specialmente le ragazze povere del terzo mondo, una dimensione intravista dalla femminista americana Gena Corea e riformulata dalla filosofa francese Sylviane Agacinski attraverso l'espressione — in questo contesto non eccessiva — di “forno a legna”».



■ Docente interrompe la lezione per pregare per la pace nel centenario dell'apparizione di Fatima. Scoppia la polemica. Interviene il vescovo mons. Nazareno Marconi: *grazie perché ci avete ricordato la forza della preghiera.*

MACERATA. IL CORAGGIO DI UN'AVE MARIA ALL'UNIVERSITÀ.



Il 13 ottobre la professoressa Clara Ferranti, ricercatrice di Glottologia e Linguistica al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, fa lezione a un centinaio di studenti di Lingue e Lettere: alle 17:30 in punto si interrompe e li invita a recitare l'Ave Maria, una «*preghiera per la pace*» che quel giorno a quell'ora, nel centenario dell'apparizione della Madonna di Fatima, si tiene in varie parti d'Italia.

Alcuni studenti pregano, altri rimangono in silenzio: di lì a poco l'episodio finisce sui social. E un comunicato di fuoco dell'Officina universitaria, un'associazione studentesca, denuncia «la limitazione della libertà personale» subita dai ragazzi. Le

cronache locali di Macerata non parlano d'altro.

La docente si difende, sostiene di non aver coartato la libertà di nessuno e di aver interrotto la lezione solo per pochi minuti, ma sul web piovono critiche pesanti, e pochissimi messaggi di sostegno. Interpellato sul punto il rettore Francesco Adornato è esplicito: «Si tratta di un atteggiamento assolutamente improprio e censurabile, mi scuso a nome dell'ateneo».

E sulla vicenda è intervenuto il vescovo di Macerata, monsignor Nazareno Marconi, che in una nota dal tono ironico pubblicato sul sito dell'emittente diocesana chiede scusa, come credente, per «aver destabilizzato la serenità di un'Università».

«**La storia dei 25 secondi di interruzione di una lezione, per dire un'Ave Maria per la pace, con la reazione che ha scatenato ci interroga profondamente come credenti.** Gli stessi 25 secondi usati per dire una battuta, cosa che molti docenti fanno spesso, non avrebbero creato problemi».

Il problema, prosegue il vescovo, «è la nostra poca fede». Perché chi prega molto, ad esempio chi recita il Rosario potrebbe pensare che le Ave Maria «valgano poco, che di fatto siano innocue. Che non creino problemi». E invece no: l'agitazione e le proteste suscitate all'Università da una sola Ave Maria **ci ricordano «che la preghiera è una forza, una potenza che può mettere paura a qualcuno. Grazie a chi crede più di noi credenti che quelle poche parole smuovano i monti e i cuori tanto da sconvolgere la loro vita.** Grazie a chi ci ricorda che dire *Ave Maria*, è salutare una donna morta 2000 anni fa credendo che è viva, in grado di pregare per noi e di operare per rendere la nostra vita più buona e vicina a Dio, tanto da aiutarci ad affrontare serenamente la morte»

E infine la efficace chiusa di monsignor Marconi: «**Grazie fratelli non credenti e anticlericali perché ci avete ricordato quali tesori possediamo senza apprezzarne adeguatamente il valore e l'importanza**».



Sintesi e stralci di un articolo della redazione internet del quotidiano Avvenire pubblicato sul sito Avvenire.it.

<p><u>Il prossimo sabato 28 ottobre</u> il Gruppo Cirene organizza una colletta alimentare presso il supermercato Pewex di Via Serafini n.73. Chiediamo un aiuto nelle attività di raccolta – anche poco tempo sarà per noi un sostegno prezioso – e la generosità di quanti potranno donare generi alimentari da poter poi distribuire alle famiglie in difficoltà assistite dalla Parrocchia. Le adesioni per il servizio di raccolta potranno essere comunicate in segreteria parrocchiale, indicando l'orario in cui si preferisce svolgere questa attività di volontariato. Grazie di cuore a tutti!</p>	<p>SABATO 28 OTTOBRE 2017</p> <p>GIORNATA DELLA RACCOLTA ALIMENTARE</p> <p><i>Alimentiamo la solidarietà.</i></p> <p>Il Gruppo Cirene organizza una colletta alimentare presso il supermercato Pewex di Via Serafini n.73 per raccogliere generi alimentari da distribuire alle famiglie in difficoltà assistite dalla Parrocchia.</p>  <p>PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO P.zza Salvatore Galgano n.100. Tel. 06.7217687 - e-mail: bernardo.dimatteo@gmail.com</p>
--	---

■ L'ultimo dipinto attribuito a Leonardo rimasto nella proprietà di privati sarà venduto da Christie's, la celebre e più grande casa d'aste al mondo.

ALL'ASTA PER 100 MILIONI IL SALVATOR MUNDI DI LEONARDO DA VINCI.



Il 15 novembre sarà venduto all'asta da Christie's a New York, partendo da una stima di 100 milioni di dollari, il "Salvator Mundi", opera attribuita dopo un lungo dibattito (pur senza l'unanimità) a Leonardo da Vinci. Si tratta dell'ultimo dipinto attribuito a Leonardo rimasto in mani private: gli altri sono tutti conservati nei musei. Precedentemente attribuita ai discepoli di Leonardo e solo nel 2011 attribuita al grande genio da molti esperti, l'opera raffigura Cristo benedicente che tiene nella mano sinistra un globo trasparente. Si tratta di un olio su tavola realizzato probabilmente intorno al 1499, poco prima che l'artista lasciasse Milano.

L'opera, inizialmente creduta distrutta, venne pubblicata solo nel 2011, in occasione di una mostra alla National Gallery di Londra durante la quale fu presentata al pubblico.



Sintesi e stralci di un articolo pubblicato su finestresullarte.info.

IN BREVE

DOPO LE PROTESTE LIDL CI RIPENSA: TORNANO LE CROCI NELLA FOTO DEL SUPERMERCATO. Vi ricorderete la vicenda delle croci cancellate dalla foto del borgo di Dolceacqua affissa nel supermercato Lidl di Camporosso (Imperia) di cui vi abbiamo dato notizia nella precedente lettera parrocchiale. La scorsa settimana, al momento di andare in stampa, è stata diffusa la notizia che la Lidl ha deciso di sostituire quella foto con un'altra immagine: al centro sempre il borgo incantevole di Dolceacqua e le sue chiese; questa volta, però, le croci sono ben visibili.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 22 OTTOBRE 29^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) INCONTRO GENITORI CON MARTA GRAZIANI Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) v. sotto.. Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 15.30: Prima Confessione II Comunioni gruppo Mara e Marisa
LUNEDÌ 23	Ore 18.00: Incontro di Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MARTEDÌ 24	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) INCONTRO GENITORI CON MARTA GRAZIANI Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 25	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 26	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 27	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro gruppi adolescenti SICAR e Cresimandi Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
SABATO 28 SANTI SIMONE E GIUDA AP.	Raccolta Alimentare organizzata dal Gruppo Cirene della Caritas Parrocchiale presso il Pewex di Via Serafini n.73 (vedi box a pag. 10) Ore 15.30: Prima Confessione II Comunioni gruppo del Martedì
DOMENICA 29 OTTOBRE 30^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 15.30: Prima Confessione II Comunioni gruppo Francesco

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	